

La scuola è #comunità

È importante che i contesti formativi si trasformino da luoghi di apprendimento individualistico di conoscenze già strutturate a comunità di pratiche dove si impara agendo insieme con gli altri, impegnandosi in attività condivise

 di Anna Lia Galardini  1 minuto di lettura 21 luglio 2020

Pensare la scuola come comunità è cogliere il senso più profondo dell'educare. La parola **comunità** richiama un luogo caldo, confortevole, comprensivo, evoca tutto ciò di cui abbiamo bisogno per sentirci al sicuro.

È di questo che ha bisogno un bambino per crescere bene. Un bambino non apprende, non ha la spinta ad avventurarsi nel mondo se non è in **un contesto relazionale affettivamente positivo**, in cui si sente riconosciuto e confermato, nutrito da buone relazioni.

Per questo è importante che i contesti formativi si trasformino da luoghi di apprendimento individualistico di conoscenze già strutturate a **comunità di pratiche dove si impara agendo insieme con gli altri**, impegnandosi in attività condivise.

La scuola come comunità consente di sperimentare il valore del sostegno come antidoto alle inadeguatezze, ricomponendo la frattura tra ragione e sentimento e con essa la svalutazione della sfera emotiva.

Ci si lamenta del bullismo precoce, delle forme di indifferenza verso gli altri e di incuria verso l'ambiente, ma non si ha il coraggio di **ripensare l'agire educativo**, che è quello di predisporre alla cura delle relazioni. Solo in questo modo è possibile **combattere la spinta all'individualismo ed educare alla cura di sé e del mondo**.

Parlare di comunità ci richiama al valore delle connessioni, a un pensiero sistemico che tiene insieme diversi aspetti, dall'alleanza con le famiglie alle relazioni degli adulti nella scuola, al rapporto con la società.

La scuola può contribuire a sostenere anche all'esterno un senso di comunità che **metta al centro anche famiglia e territorio**. Interpretare la scuola come comunità significa dunque alimentare una responsabilità condivisa e riconoscere che i bambini crescono se un intero contesto, la sua cultura, la sua rete sociale se ne fanno carico.